



PROT. PCF 475 del 06/06/2022

REGIONE CAMPANIA
STAFF – Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
pec staff.501792@regione.campania.it

Oggetto: CUP 8915 - RIELABORAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019 – 2024 e REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI - art. 10 Legge 11 febbraio 1992, n. 157 - art. 10, 16, 18 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.– RILASCIO SENTITO.

Con la presente, in relazione al SENTITO di Competenza, atto interprocedimentale da rilasciare nel procedimento VAS posto in essere per il Piano in Oggetto CUP 8915 integrata con la Valutazione di Incidenza (VI), si da atto del contenuto e dello stato istruttorio connesso alle vs. note:

- PG/2021/0458438 del 16/09/2021;
- PG/2022/0040361 del 26/01/2022;
- PG/2022/0238733 del 06/05/2022;
- PG/2022/0243141 del 09/05/2022;

L'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei procede all'esame istruttorio di competenza, da tutta la documentazione resa disponibile e qui esaminata si rileva in particolare che il documento di sintesi finale riporta i riscontri e le integrazioni apportate alla Proposta di *"Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli"* durante l'Iter di valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza.

1

Si da atto che il citato documento di sintesi finale riporta sul testo in Nero, originario del 11/08/2020 del Rielaborato Piano Faunistico del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024:

- In **ROSSO** le integrazioni del 05/08/2021 in risposta alle osservazioni dei Soggetti Competenti Ambientali 2020/2021 (02/08/2021 Termine fase Scoping art. 13 c.5);
- In **BLU** le integrazioni del 25/02/2022 in risposta alla richiesta di integrazione e chiarimenti da parte della Regione Campania STAFF 501792 Tecnico Amministrativo – Valutazione Ambientali (PG/2022/0040361 del 26/01/2022)
- In **VIOLA** le integrazioni del 16/04/2022 in risposta alla richiesta di chiarimenti alle osservazioni al proposto Piano in esame prodotte al termine della fase di Consultazione art.14 del 28/03/2022.

A tal fine lo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei:

PRENDENDO ATTO di tutte le informazioni presenti nella documentazione e negli elaborati tecnici prodotti a supporto VAS/VI in oggetto e resi disponibili on line da codesto STAFF.

RILEVA

CHE i riferimenti normativi, regolamentari, amministrativi di natura attuativa e giudiziari di natura interpretativa, sono stati, al *paragrafo 1 - Note normative*, debitamente integrati, citati e riportati in elenco al fine di fornire l'impianto normativo e regolamentare cui fa riferimento la



Proposta in esame di *“Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli”*

CHE i piani faunistico-venatori provinciali, sono coordinati dal piano faunistico venatorio regionale, vista la D.G.R. n. 787 del 21/12/2012, pertanto la rielaborazione del “PFV NA 2019-2024”, è stato redatto in accordo con quanto previsto dall’Art. 14 e dall’art. 10 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ponendo la sua attenzione su quanto riportato nella Legge Regionale 09 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania) ed in particolare a:

- articolo 2. Patrimonio faunistico regionale e tutela;
- articolo 4. Centri di recupero della fauna selvatica;
- articolo 5. Esercizio venatorio da appostamento fisso;
- articolo 6. Allevamento, detenzione e uso dei richiami per la caccia da appostamento;
- articolo 7. Tassidermia;
- articolo 9. Pianificazione faunistico venatoria. Strumenti di attuazione;
- articolo 10. Piano faunistico;
- articolo 11. Oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura;
- articolo 12. Centri pubblici di produzione della selvaggina;
- articolo 13. Allevamenti privati;
- articolo 14. Zone di addestramento cani e campi di gare;
- articolo 15. Specie cacciabili e periodi di attività venatoria;
- articolo 16. Controllo della fauna selvatica;
- articolo 17. Introduzione di fauna selvatica dall’estero;
- articolo 18. Controllo e prevenzione dei danni da popolazioni di cinghiale in soprannumero;
- articolo 19. Esercizio dell’attività venatoria;
- articolo 21. Fondi chiusi;
- articolo 23. Aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie;
- articolo 36. Gestione programmata della caccia.

CHE Il piano “PFV NA 2019-2024” ha tenuto, inoltre, conto di quanto riportato nelle circolari esplicative inviate dalla Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia) n. 0225097 del 08/04/2019 e n. 0448588 del 16/07/2019.

CHE In particolare, il “PFV NA 2019-2024”, al fine di uniformare le modalità procedurali da adottare per il rinnovo del successivo quinquennio, **sono stati rielaborate le indicazioni e le perimetrazioni dove possono essere istituite:**

- a) oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;
- b) zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l’immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all’ambientamento e fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio all’ambientamento e fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- c) centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;



- d) centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;
- e) zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;
- f) zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;
- g) zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;
- h) valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;
- i) aree contigue dei parchi nazionali e dei parchi regionali;

CHE ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze del "PFV NA 2019-2024", bisogna premettere che il Piano in esame:

- ha tenuto conto, in via prioritaria, della presenza delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal nuovo "PFV NA 2019-2024".
- Le eventuali misure di mitigazione proposte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE non hanno potuto tenere conto, tra gli altri, del Piano del Parco regionale dei Campi Flegrei poiché assente.
- Non è stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio 2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione.
- Ha considerato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che risultano, al momento, assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

3

CHE, tuttavia, nel contesto della Città Metropolitana di Napoli, la mancata attuazione del Piano Faunistico Venatorio priverebbe il territorio napoletano di un già esiguo argine al fenomeno della urbanizzazione che ammonta al 77,78% della Superficie Totale.

CHE, lo studio è stato effettuato avvalendosi di una corposa bibliografia scientifica e di cartografie tematiche a scala interpretativa di Area Vasta, che, pur fornendo una descrizione qualitativa del territorio e del patrimonio faunistico. tuttavia non è frutto di recenti analisi e monitoraggi territoriali e pertanto non ha riferimenti analitici e documentari aggiornati, verificabili e certificabili come descrittivi dell'attuale stato reale dei luoghi.

CHE al fine di rispondere a quanto riportato nell'art. 5 c. 4 del D.P.R. 357/1997, lo studio di impatto ambientale relativo all'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e la revisione delle Aree di Caccia al cinghiale in provincia di Napoli, **contiene formalmente** gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.:

- tipologie delle azioni (Capitolo 6);
- dimensioni e ambito di riferimento (Capitoli 3 e 4);
- complementarietà con altri piani (Capitolo 2);
- uso delle risorse naturali (Capitoli 5 e 7);



- produzione di rifiuti (non prevista);
- inquinamento e disturbi ambientali (Capitolo 6);
- rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate (Capitolo 6).

CHE L'attuale "PFV NA 2019-2024", rispetto alla precedente pianificazione 2013-2018, non ha fatto registrare nessuna modifica degli Istituti Faunistici proposti.

CHE L'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, si è basato:

- 1) Sull'analisi dei precedenti Piani Faunistico Venatori ("Piano Faunistico-Venatorio", stralcio 1996; "Piano Faunistico-Venatorio Regione Campania", 2000; "Piano Faunistico-Venatorio Provincia di Napoli 2013-2018"; "Piano Faunistico-Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023").
- 2) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli Alimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2004.
- 3) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2015-2019 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Centro Raccolta e Monitoraggio ATC Napoli nell'anno 2015.
- 4) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Napoli, adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitanano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016.
- 5) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale Regionale", adottato con la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008.
- 6) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali" (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
- 7) Sulla scorta delle prescrizioni segnalate dalla Commissione V.I.A. V.A.S. del 26/07/2012 circa il Piano faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023 (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
- 8) Sulla scorta delle indicazioni riportate nella Circolare Aprile 2019 inerente "Iniziativa volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali in Campania" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0225097 del 08 aprile 2019).
- 9) Sulla scorta delle indicazioni riportate nella ulteriore Circolare esplicativa inerente "Iniziativa volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0448588 del 16 luglio 2019). Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 è conforme alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale e si avvale del parere favorevole della Valutazione Ambientale Strategica nonché della Valutazione di Incidenza espressa per il precedente quinquennio dalla Giunta Regionale della Campania "Area



Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile" –
Settore Tutela dell'ambiente (prot. 2012/0578824 del 27/07/2012)

CHE per il quinquennio 2019-2024, il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli, non propone nessuna nuova istituzione e, allo stato attuale, la superficie complessiva a protezione (Superficie Esclusa alla Caccia) risulta pari a 19.365 ha pari a 26,75% del TASP provinciale (cfr. paragrafo 6.3 PFV NA 2019-2024).

CHE sulla base di richiami normativi e considerazioni di carattere generale il RAPPORTO AMBIENTALE esaminato afferma, tra l'altro, che:

"...l'impossibilità di pianificare ed eseguire indagini di dettaglio che fossero rappresentative su scala provinciale, la principale base conoscitiva degli aspetti legati al mondo della gestione faunistico venatoria è stata rappresentata da atti amministrativi formali che di fatto non hanno permesso sempre congrue valutazioni. Assunta la correttezza degli atti amministrativi, i dati disponibili sono risultati spesso parziali, aggregati, non riferiti allo spazio e al tempo, discontinui, e rilevati attraverso metodiche non standardizzate di raccolta dati. Lo stesso Tesserino Venatorio regionale, i cui dati in esso contenuti risultano digitalizzati a partire dalla stagione venatoria 2013-2014, non contiene dati che permettono un'analisi spazio-temporale degli abbattimenti né, tanto meno, contengono informazioni verificabili dalle quali possa scaturire una credibile stima delle densità venatorie della fauna presente su ciascuna area utilizzata dai cacciatori per le attività venatorie effettuate nell'ATC di Napoli. Tale carenza, non permette, infatti di prevedere un adeguato livello di disaggregazione dell'informazione".

CHE L'analisi dei Tesserini venatori e dei relativi carnieri, seppur sommaria e non verificabile, permette di identificare una netta inclinazione dei cacciatori iscritti all'ATC di Napoli verso la caccia alla migratoria:

- Il 94,19% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri selvaggina migratoria con una tendenza in diminuzione dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020
- Il 5,04% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri fauna ornitica stanziale con una tendenza in forte decremento dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020
- Lo 0,40% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri mammalofauna stanziale (Coniglio selvatico, lepre, volpe) con una tendenza in aumento dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020
- La caccia al cinghiale regolamentata dai disciplinari che prevedono l'autorizzazione delle squadre cui assegnare le zone di caccia, in Campania è molto ridotta. l'analisi dei carnieri riportati sui tesserini venatori, dall'annata 2013/2014 a quella 2017/2018 (prima dell'istituzione delle squadre di caccia al cinghiale) indica una tendenza in aumento di questa attività venatoria... Tra le tecniche di caccia al cinghiale esercitate in provincia di Napoli sembra che quella maggiormente utilizzata sia la braccata
- La caccia alla fauna migratoria effettuata tramite Appostamento Fisso non risulta rappresentata sul territorio del Parco regionale dei Campi Flegrei.

PRESO ATTO

CHE il Rapporto Ambientale, tra l'altro afferma:



- Le incidenze potenziali sui siti ricadenti per intero nelle aree protette (L. 394/1991, L.R. 33/1993) non considerate poiché le attività venatorie non potranno coinvolgerle, nemmeno in termini di possibile disturbo marginale.

CHE per quanto sopra affermato i siti della Rete Natura 2000 interamente ricadenti in Area Protetta nel Parco regionale dei Campi Flegrei, non rientrano nell'ambito di applicazione del PFV NA come dalla tabella abstract di seguito riportata:

CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie (Ha)	Interesse prevalente	Aree incluse in altre	Regione Biogeografica
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030002	Capo Miseno	50,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030014	Lago d'Averno	125,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030015	Lago del Fusaro	192,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030016	Lago di Lucrino	10,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030017	Lago di Miseno	79,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030020	Monte Nuovo	30,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4,26	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030007	Cratere di Astroni	253,00	Floristico, Faunistico	RN Statale e ZPS	Mediterranea

CHE in base agli obiettivi gestionali proposti con il PFV NA 2019-2024 per le superfici di competenza diretta dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei le aree Protette e le Aree della Rete Natura 2000 non sono assoggettate alle AZIONI PREVISTE e, pertanto, rispetto alle azioni di piano NON RIENTRANO nel:

- **Gruppo A:** tutte le azioni previste dal PFV NA 2019-2024;
- **Gruppo B:** solo monitoraggio delle specie di interesse conservazionistico;
- **Gruppo C:** monitoraggio faunistico, controllo dei predatori opportunisti, contenimento del cinghiale, miglioramenti ambientali a fini faunistici.

RITENUTO

CHE dal punto di vista metodologico, riveste importanza, nell'economia ecosistemica dell'intero impianto della Rete Ecologica Regionale, porre la necessaria attenzione sul modello del Monitoraggio proposto che espressamente si prefigge:

“La verifica in fase di attuazione e il rilievo dei reali effetti conseguenti l'applicazione delle misure previste dal Piano è lo strumento per comprendere se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e quindi centrati i risultati attesi”.

CHE in particolare:

Il criterio di scelta di un indicatore deve perseguire due obiettivi:

1) Verificare gli effetti delle singole azioni faunistico venatorie incluse nel Piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale e sull'intera biodiversità **presente nelle aree venabili.**

2) *Valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intera Pianificazione nel corso del quinquennio di attività.*



CHE gli Indicatori:

- *Definiscono le componenti ambientali del territorio interessato dal comparto faunistico/ambientale e che riescono a descrivere gli eventuali cambiamenti che si verificano nel corso dell'attuazione del Piano (indicatori di stato generale).*
- *Sono in grado di verificare, mano a mano che le azioni del Piano si susseguono se e come le azioni veatorie indicate dal Piano vengono realizzate (indicatori di risposta singola).*

CHE per la descrizione delle pressioni esercitate dalle azioni faunistiche indicate dal PFV NA 2019- 2024 sulle caratteristiche agro-silvo-pastorali e gli agro-ecosistemi di competenza venatoria del territorio della Città Metropolitana di Napoli, vengono individuati:

1) un gruppo di indicatori di stato generale:

- ✓ *Numero delle specie appartenenti alla fauna omeoterma presente sul territorio di competenza (stanziali, migratorie, aliene).*
- ✓ *Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse naturalistico (definizione numerica delle specie il cui status è considerato minima preoccupazione/minacciata/vulnerabile/in pericolo/critico).*
- ✓ *Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse venatorio (definizione numerica delle specie secondo quanto previsto dai Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC in relazione allo status delle popolazioni).*
- ✓ *Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree umide.*
- ✓ *Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree boscate.*
- ✓ *Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree pascolo.*
- ✓ *Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree agricole.*
- ✓ *Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree urbanizzate.*

7

2) indicatori di risposta singola:

- ✓ *numero complessivo di cacciatori per anno, per ATC di Residenza e provenienti da altre province (Migratoristi, Stanziali, ACS).*
- ✓ *Numero, tipo e superficie di miglioramenti ambientali effettuati in ogni singola stagione venatoria nel Territorio agro-silvo-pastorale di competenza.*
- ✓ *Numero e tipo di immissione di fauna selvatica da ripopolamento (specie, provenienza e numero di capi) effettuata ogni singola stagione venatoria.*



- ✓ *Numero di interventi di abbattimento delle specie problematiche*
- ✓ *Numero e quantificazione economica dei risarcimenti per danni da fauna selvatica (coltivazioni, incidenti stradali, danni materiali).*
- ✓ *Numero degli interventi finalizzati alla prevenzione dei danni da fauna selvatica.*
- ✓ *Quantità dei corrispettivi economici degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli destinati alla tutela e al ripristino degli ecosistemi idonei alle specie d'interesse venatorio.*
- ✓ *Numero delle specie e di interventi oggetto di monitoraggio faunistico venatorio ai fini gestionali.*
- ✓ *Numero di censimenti o dei conteggi effettuati per specie per anno, modalità esplicate e affidabilità degli operatori.*
- ✓ *Quantificazione degli strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivi economici.*
- ✓ *Numero delle campagne di cattura e marcatura di specie target.*
- ✓ *Numero di verbali rilasciati dagli operatori preposti alla vigilanza venatoria per utilizzo improprio delle attività venatorie.*

EVIDENZIATO

CHE i rapporti di monitoraggio conterranno le seguenti informazioni:

- Tipo e data delle attività di monitoraggio.
- Area sottoposta al monitoraggio.
- Obiettivi e azioni di Piano oggetto del monitoraggio.
- Indicatori e strumenti utilizzati per i rilievi di monitoraggio.
- Strumenti di confronto tra date diverse per la valutazione dello stato ambientale alla data del monitoraggio.
- Strumenti per l'evidenziazione reale delle situazioni critiche.
- Metodi di comunicazione delle parti interessate per la segnalazione di eventuali azioni correttive da porre in atto o eventuale revisioni del Piano.

CHE tuttavia il reale obiettivo del Piano di monitoraggio composto come sopra indicato deve essere inteso ESCLUSIVAMENTE come una valutazione dello status delle popolazioni animali omeotermi appartenenti alle specie di interesse venatorio e naturalistico che possono essere influenzate dalle attività venatorie e NON COSTITUISCONO AZIONI DI MONITORAGGIO TESE AL CENSIMENTO CHE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DA OPERATORI SPECIALIZZATI.



CONSIDERATO

CHE, per un uso utile a definire lo stato conservativo della Rete Ecologica Regionale unitamente agli ecosistemi delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000 rientranti nel Parco regionale dei Campi Flegrei, non direttamente interessate dall'applicazione del Piano Faunistico Venatorio in esame, gli indicatori, indirizzati alla descrizione dell'andamento di una o più azioni indicate dal Piano e verificare i risultati attesi, dovranno essere definiti in codifiche descrittive e di rappresentazione cartografica utilizzabili in forma coordinata con le ordinarie attività di MONITORAGGIO che l'Ente Parco, in qualità anche di Ente Gestore delle Aree della Rete Natura 2000, dovrà effettuare secondo le vigenti *Linee guida per il Piano di Monitoraggio di Habitat e Specie di interesse comunitario terrestri e delle acque*.

CHE comunque le azioni dell'Ente Parco in materia di gestione faunistica nel territorio di Competenza sono espressamente definite dai seguenti dettami della Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle Aree protette"

Art. 11. (Regolamento del parco) [...] comma 4 - Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

Art. 22 (Norme quadro) [...] comma 6 - Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzati.

9

CHE in particolare in Materia di controllo e gestione della presenza dei cinghiali in Regione Campania allo stato vige il **PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA - TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA VALIDITÀ e APPLICAZIONE degli INTERVENTI di GESTIONE e CONTROLLO.**

CHE il richiamato Piano ha **validità dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022** e si applica nelle unità gestionali individuate dagli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), dagli STP (Servizi Territoriali Provinciali) e dagli Enti Gestori delle Aree Protette, delle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura) o degli Istituti Faunistici privati.

CHE allo stato l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei non ha aree assoggettate al Vigente Piano di Gestione e Controllo, ne ha avuto sino ad oggi la necessità di programmare la introduzione nel Regolamento del Parco del Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale, atteso che ad oggi non sono previste aree di controllo in provincia di Napoli nel vigente PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA - TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA.



CHE Pertanto, in assenza di tale Piano di Controllo, **la gestione della presenza dei cinghiali all'interno delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, affidate alla gestione dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, è disciplinata da un regime ordinario,** in tal caso l'Ente Parco non interviene nella gestione della caccia in braccata e del prelievo di selezione organizzati e gestiti dai Servizi Territoriali Provinciali e dagli Ambiti Territoriali di Caccia in regime di caccia ordinaria.

CHE l'intervento Pianificatorio e Gestionale diretto dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei nelle proprie aree di competenza gestionale potrà essere previsto e/o richiesto solo al comunicato superamento di soglie di danno definite e valutate dalla Regione in funzione del numero di danneggiamenti, sinistri o importi richiesti, vigendo allo stato il regime ordinario di segnalazione, disciplinato dalla Legge Regionale 9 agosto 2012, n.26 e s.m.i.

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato e limitatamente a alle dirette competenze in materia e territoriali,

l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, in relazione al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli quinquennio 2019-2024 CUP 8915:

PRELIMINARMENTE DA ATTO

CHE in base agli obiettivi gestionali proposti con il PFV NA 2019-2024 per le superfici di competenza diretta dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei le aree Protette e le Aree della Rete Natura 2000 non sono assoggettate alle AZIONI PREVISTE e, pertanto, rispetto alle azioni di piano **NON RIENTRANO** nel:

- **Gruppo A:** tutte le azioni previste dal PFV NA 2019-2024;
- **Gruppo B:** solo monitoraggio delle specie di interesse conservazionistico;
- **Gruppo C:** monitoraggio faunistico, controllo dei predatori opportunisti, contenimento del cinghiale, miglioramenti ambientali a fini faunistici.

CHE il Piano di monitoraggio proposto dal piano in esame deve essere inteso ESCLUSIVAMENTE come una valutazione dello status delle popolazioni animali omeoterme appartenenti alle specie di interesse venatorio e naturalistico che possono essere influenzate dalle attività venatorie e **NON COSTITUISCONO AZIONI DI MONITORAGGIO TESI AL CENSIMENTO CHE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DA OPERATORI SPECIALIZZATI**

CHE allo stato l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei non ha aree assoggettate al Vigente Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale, ne ha avuto sino ad oggi la necessità di programmare la introduzione nel Regolamento del Parco del Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale. atteso che ad oggi non sono previste aree di controllo in provincia di Napoli nel vigente PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA - TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA con **validità dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.**

ESPRIME E COMUNICA

- il proprio **SENTITO FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**



parcorregionaledicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI



- Per un uso utile a definire lo stato conservativo della Rete Ecologica Regionale unitamente a quello degli ecosistemi delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, rientranti nel Parco regionale dei Campi Flegrei e non direttamente interessate dall'applicazione del Piano Faunistico Venatorio in esame, **GLI INDICATORI**, indirizzati alla descrizione dell'andamento di una o più azioni indicate dal Piano e verificare i risultati attesi, **dovranno essere definiti in codifiche descrittive e di rappresentazione cartografica utilizzabili in forma coordinata con le ordinarie attività di MONITORAGGIO che l'Ente Parco, in qualità anche di Ente Gestore delle Aree della Rete Natura 2000, dovrà effettuare secondo le vigenti "Linee guida per il Piano di Monitoraggio di Habitat e Specie di interesse comunitario terrestri e delle acque".**
 - atteso che per le Aree Protette e Aree Rete natura 2000 ad oggi non sono previste aree di controllo in territorio del Parco regionale dei campi Flegrei nel vigente PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA - TERRITORIO A CACCIA PROGRAMMATA, con validità dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, l'intervento Pianificatorio e Gestionale diretto dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei nelle proprie aree di competenza gestionale potrà essere previsto e/o richiesto solo al comunicato superamento di soglie di danno definite e valutate dalla Regione in funzione del numero di danneggiamenti, sinistri o importi richiesti, vigendo allo stato il regime ordinario di segnalazione, disciplinato dalla Legge Regionale 9 agosto 2012, n.26 e s.m.i.
 - Tutti gli interventi previsti dalle azioni di piano, quali le azioni di reintroduzioni che possono interferire sui Siti Natura 2000 rientranti nelle competenze territoriali dell'ente Parco regionale dei Campi Flegrei dovranno essere sottoposti a valutazione d'Incidenza.
- di trasmettere il presente ATTO INTERPROCEDIMENTALE a:
- uod.500704@pec.regione.campania.it
 - Staff. 501792@.pec.regione.campania.it
- di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'Albo Pretorio on line ai fini della pubblicità legale

Istruttoria
Giulio Monda

il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto

